



*philosophica*

[311]

*philosophica*

*le perle*

Hans-Georg Gadamer

In dialogo  
con Paul Celan

cura e traduzione di  
Elena Romagnoli

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Titolo originale:

*Verstummen die Dichter?  
Sinn und Sinnverhüllung bei Paul Celan  
Im Schatten des Nihilismus  
Phänomenologischer und semantischer Zugang zu Celan?*

In: *Hans-Georg Gadamer, Gesammelte Werke.  
Band 9: Ästhetik und Poetik II: Hermeneutik im Vollzug*

© Mohr Siebeck GmbH & Co., Tübingen 1993

© Copyright 2025

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676913-8

ISSN 2420-9198

## INTRODUZIONE

Hans-Georg Gadamer, allievo di Martin Heidegger e fondatore dell'ermeneutica filosofica, è una figura di primo piano nel panorama filosofico e culturale della seconda metà del Novecento. Tra i molti meriti del suo pensiero si annoverano certamente il contributo nell'ambito della riflessione estetica e la capacità di confrontarsi con differenti esperienze artistiche: dall'architettura, alla pittura, al teatro, oltre che alla poesia lirica, la quale ha assunto un'importanza fondamentale soprattutto negli scritti successivi a *Verità e metodo* (1960). In questo quadro la poetica di Paul Celan – ebreo sopravvissuto alla Shoah, naturalizzato francese ma autore di lingua tedesca, definito anche il «poeta dei filosofi»<sup>1</sup> – ha svolto indubbiamente un ruolo centrale nel pensiero di Gadamer. È infatti proprio a Celan che Gadamer dedica nel 1967 un'intera opera, *Chi sono io e chi sei tu?*<sup>2</sup>, la quale, a detta dello stesso Gadamer, Heidegger apprezzava più di *Verità e metodo*<sup>3</sup>.

La rilevanza di Celan nel pensiero di Gadamer deriva da numerosi fattori: non da ultimo, Celan è stato il poeta dell'incontro mancato con Heidegger, e proprio Celan costituirà per Jacques Derrida il tramite per riaprire il dialogo «ininterrotto» tra ermeneutica e decostruzione dopo la morte di Gadamer<sup>4</sup>. Negli scritti gadameriani la poesia di Celan rappre-

<sup>1</sup> Si veda D. Thouard, *Pourquoi ce poète?: Le Celan des philosophes*, Seuil, Paris 2016.

<sup>2</sup> Riportiamo qui il titolo in italiano comprensivo del punto di domanda, presente nell'originale tedesco, ma espunto dal titolo della traduzione italiana. Si veda H.-G. Gadamer, *Wer bin Ich und wer bist Du?*, 1967, tr. di F. Camera, *Chi sono io, chi sei tu*. Su Paul Celan, Marietti, Genova 1989.

<sup>3</sup> Cfr. H.-G. Gadamer, *Europa und die Oikoumene*, 1993, tr. di G.B. Demarta, *Europa e l'oikouménè*, in *Ermeneutica. Uno sguardo retrospettivo*, Bompiani, Milano 2006, p. 529. Questo è stato anche uno dei testi gadameriani più criticati, soprattutto per il silenzio circa la dimensione ebraica dalla poetica celaniana. Tra i critici più severi si segnala O. Pöggeler, *Mystische Elemente im Denken Heideggers und im Dichten Celans*, «Zeitwende», 53 (1982), pp. 65-92 e Id., *Spur des Wortes*, Karl Alber, Freiburg-München 1986. Si veda anche J. Bollack, *Paul Celan. Poetik der Fremdheit*, Zsolnay, Wien 2000.

<sup>4</sup> Si veda l'importante discorso che Derrida tiene in memoria di Gadamer a Heidegger nel 2003, poi pubblicato in J. Derrida, *Béliers. Le dialogue ininterrompu. Entre*

senta una sorta di *pendant* artistico del dialogo filosofico ermeneutico, muovendo da un'immagine impiegata dallo stesso Celan che aveva definito la propria poetica come «un messaggio in bottiglia»<sup>5</sup>. È emblematico, a questo proposito, il fatto che Gadamer abbia scelto come rappresentativo del dialogo ermeneutico un poeta «ermetico»: anche a partire da questo stile poetico, infatti, «che si avvicina sempre più al silenzio assoluto causato dall'ammutolire della parola diventata criptica»<sup>6</sup>, Gadamer mira a mostrare la capacità della poesia di continuare a parlare e di aprirsi all'altro.

Emerge così l'attitudine dell'ermeneutica in grado non solo di confrontarsi con le forme d'arte classiche, ma di dialogare in modo illuminante anche con gli esiti più complessi e apparentemente impenetrabili dell'arte novecentesca. Celan rappresenta infatti lo spunto per una riflessione più ampia sul ruolo dei poeti e dell'arte in generale, nell'epoca successiva alla «morte dell'arte»<sup>7</sup>, o, come afferma Gadamer, nell'epoca in cui sembra che i poeti tacciano per lasciare lo spazio a forme più rumorose di aggregazione sociale. Negli scritti estetici successivi a *Verità e metodo* si manifesta in modo preponderante l'intento gadameriano di occuparsi di che cosa significhi «l'arte di oggi», la quale si spinge, nelle forme più provocatorie, a essere «anti-arte»<sup>8</sup>. Gadamer propone una soluzione per così dire continuista: ovvero, nonostante sia innegabile una cesura tra l'arte del passato e quella contemporanea, occorre «adottare una misura tale che possa abbracciare entrambi i lati», mostrando come l'arte della tradizione e quella contemporanea – intesa negli esiti più estremi della seconda metà del Novecento – si «coappartengono»<sup>9</sup>.

*deux infinis, le poème*, 2003, tr. di F. Luzi, *Arieti. Il dialogo ininterrotto con Gadamer*, Mimesis, Milano-Udine 2019.

<sup>5</sup> P. Celan, *Ansprache*, in *Gesammelte Werke*, 1983, tr. di G. Bevilacqua, *Allocuzione*, in *La verità nella poesia. «Il meridiano» e altre prose*, Einaudi, Torino 2008<sup>2</sup>, p. 35.

<sup>6</sup> Gadamer, *Cbi sono io e cbi sei tu*, cit., p. 7.

<sup>7</sup> Al tema della «morte dell'arte», o meglio della «fine dell'arte», Gadamer ha dedicato in particolare due saggi rilevanti (di cui solo uno al momento tradotto in italiano): H.-G. Gadamer, *Ende der Kunst? - Von Hegels Lehre vom Vergangenheitscharakter der Kunst bis zur Anti-Kunst von Heute*, 1985, tr. di G. Bonanni, *Fine dell'arte? Dalla tesi di Hegel sul carattere di passato dell'arte all'anti-arte di oggi*, in *Scritti di Estetica*, Aesthetica, Palermo 2022, pp. 43-58 e Id., *Die Stellung der Poesie im System der Hegelschen Ästhetik und die Frage des Vergangenheitscharakters der Kunst*, in *Gesammelte Werke* [da ora in avanti indicati come GW], Mohr Siebeck, Tübingen 1999, vol. 8, pp. 221-231.

<sup>8</sup> Si veda in particolare il saggio *Fine dell'arte?* sopra citato.

<sup>9</sup> H.-G. Gadamer, *Die Aktualität des Schönen*, 1974, tr. di R. Dottori, *L'attualità del bello. Arte come gioco, simbolo e festa*, in *L'attualità del bello*, Marietti, Genova 1986, p. 10.

Gadamer raccoglie la sfida dell'arte contemporanea che rompe con qualunque canone della tradizione, divenendo sempre più enigmatica e spingendosi fino alle soglie del comprensibile: «la frammentazione e lo sgretolamento»<sup>10</sup> appaiono le caratteristiche salienti dell'arte tardo novecentesca. Questo non indica però che l'arte, e in particolare la lirica, sia oggi destinata a tacere o ad esprimere unicamente il naufragio di ogni possibilità di espressione. Certamente l'arte ha perduto quel tratto *autoevidente* che caratterizzava la «grande arte» della tradizione, ma ciò non implica che essa abbia rinunciato a parlare. Al contrario l'arte contemporanea, nella sua frammentazione e parzialità, coglie un carattere universale dell'opera d'arte, la quale «non è il conseguimento di un effetto pianificato», bensì è caratterizzata da una costante costruzione, «è come un autentico dialogo, in cui sopraggiunge ciò che non può essere preventivato e dà la direzione alla prosecuzione del colloquio»<sup>11</sup>.

Quel tratto unificante tra la grande arte del passato e l'arte contemporanea è per Gadamer la vocazione sociale dell'arte in senso lato: ciò che caratterizza l'arte contemporanea è, infatti, l'essere «alla ricerca di qualcosa di comune e autoevidente»<sup>12</sup>. Quel tratto che l'arte della tradizione esprimeva in senso *immediato* (nella statua del dio o nelle grandi costruzioni architettoniche del mondo classico) è invece ora frutto di *ricerca* e di costante *costruzione*: «Un'opera riuscita è sempre un tentativo riuscito di unire ciò che si sta sgretolando»<sup>13</sup>. Tutto questo emerge in modo esemplare nella lettura che Gadamer fornisce di Celan, il quale ha portato avanti il «compito di raccogliere frammenti di senso e frammenti sonori che giacevano ammassati come macerie, di riuscire a farne emergere una sorta di musica, una nuova interazione tra ciò che è inconciliabile»<sup>14</sup>. Anche la poesia ermetica, cifrata e disperata di un poeta vittima dei campi di sterminio, lungi dall'essere «un dotto crittogramma per eruditi»<sup>15</sup>, ha un valore universale, è capace di parlare a una comunità.

Su questa base, l'intento della presente raccolta è rendere per la prima volta accessibili al pubblico in traduzione italiana i saggi che Gadamer ha dedicato alla poetica di Celan successivamente a *Chi sono io e chi sei tu?*. Ciò evidenzia la centralità di una riflessione che dagli anni

<sup>10</sup> Id., *Fine dell'arte?*, cit., p. 51.

<sup>11</sup> Ivi, p. 54.

<sup>12</sup> Ivi, p. 59.

<sup>13</sup> Ivi, p. 50.

<sup>14</sup> Ivi, p. 51.

<sup>15</sup> Id., *Chi sono io e chi sei tu*, p. 82.

'60 si estende fino alla metà degli anni '90, a testimonianza di quanto tale tema sia nodale per il pensiero gadameriano. Oltre a restituire una visione più ampia della lettura gadameriana di Celan, la presente silloge mira a mostrare, nello stile piano e lucido (ma non per questo meno profondo) che caratterizza la scrittura gadameriana, le potenzialità dell'ermeneutica di fronte ai fenomeni artistici contemporanei.

I saggi qui tradotti si trovano nel volume 9 dei *Gesammelte Werke* e vengono presentati in questa sede in ordine cronologico, al fine di seguire l'evoluzione del pensiero dell'autore, oltretutto di mettere in luce il recupero e lo sviluppo da parte di Gadamer di alcune tematiche nodali legate all'esperienza estetica e in particolare alla poesia. Il primo saggio, *I poeti ammutoliscono?*<sup>16</sup>, pur non incentrato specificamente su Celan, è stato incluso nella presente raccolta in quanto esplicativo della domanda di senso che accompagna la riflessione gadameriana sul ruolo dei poeti oggi e sulla loro capacità di parlare e di essere ascoltati. Il secondo saggio, *Senso e velamento del senso in Paul Celan*<sup>17</sup>, si compone di una densa analisi della poesia *Tenebrae* e si interroga sulla peculiare maniera poetica celaniana, la quale si spinge fino al velamento di senso, senza che, però, ciò implichi una perdita totale di esso. Segue poi il saggio *All'ombra del nichilismo*<sup>18</sup>, dove la questione filosofica del nichilismo viene legata da Gadamer all'ermetismo poetico e al tentativo di dialogo del poeta con Heidegger, analizzando la poesia che Celan dedica alla visita della famosa *Hütte* a Todtnauberg. Chiude la raccolta il saggio *Un approccio fenomenologico e semantico a Celan?*<sup>19</sup>, nel quale viene tematizzato il ruolo dell'ermeneutica differenziandola nettamente da una mera metodologia da applicare per la lettura dei testi e sottolineando piuttosto il suo compito di dialogo sempre aperto con il testo, l'ascolto della parola poetica come ascolto dell'alterità.

Ringrazio il Prof. Alberto L. Siani per avermi sostenuta ed incoraggiata nel portare avanti questo lavoro, oltre che per i consigli specifici su molti punti del testo. Sono inoltre debitrice al Prof. Stefano Marino per aver discusso l'idea generale del lavoro e per il puntuale aiuto su alcuni dei nodi più difficili della traduzione. Ringrazio il Dott. Nicola Ra-

<sup>16</sup> Id., *Verstummen die Dichter?*, 1970, GW, vol. 9, pp. 362-366.

<sup>17</sup> Id., *Sinn und Sinnverhüllung bei Paul Celan*, 1975, GW, vol. 9, pp. 452-460.

<sup>18</sup> Id., *Im Schatten des Nihilismus*, 1990, GW, vol. 9, pp. 367-382.

<sup>19</sup> Id., *Phänomenologischer und semantischer Zugang zu Celan?*, 1991, GW, vol. 9, pp. 461-469.

mazzotto per il confronto su alcune questioni terminologiche e il Dott. Matteo Cherubini per i suggerimenti sull'introduzione e sul commento. Una doverosa e sentita menzione va al Prof. Leonardo Amoroso e alla sua memoria, per il metodo di analisi dei testi e per l'attenzione alla parola filosofica e poetica che ha sempre cercato di trasmettere. Ringrazio infine il Dott. Matteo Zupancic per la scrupolosa e attenta revisione della traduzione.

*Elena Romagnoli*

Pisa, ottobre 2024

## INDICE

<i>Introduzione</i>	5
I poeti ammutoliscono? (1970)	11
Senso e velamento del senso in Paul Celan (1975)	19
All'ombra del nichilismo (1990)	31
Un approccio fenomenologico e semantico a Celan? (1991)	53
<i>Commento al testo</i>	
Dalla naturalezza alla discrezione. Gadamer di fronte alla poesia contemporanea	65

L'elenco completo delle pubblicazioni è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=philosophica>



---

### Publicazioni recenti

318. Meroi Fabrizio, *Figure del molteplice. Varietà e variazione in Leon Battista Alberti*, 2024, pp. 184.
317. Gracián Baltasar, *L'acutezza e l'arte dell'ingegno*, Introduzione di Blanca Perrián, Traduzione di Giulia Poggi, Note a cura di Giuliana Crevatin e Blanca Perrián. In preparazione.
316. Dividus Alessandro, *The Spiritual Structure of Society. L'organicismo sociale nel pensiero di Sir Henry Jones*, 2024, pp. 236.
315. Marcheschi Matteo et Parducci Tommaso [sous la direction de], *La catastrophe retenue. Le XVIII<sup>e</sup> siècle et la mesure de l'inattendu*. In preparazione.
314. Capocci Mauro, Ienna Gerardo [a cura di], *La Società nella Scienza. Critica, Epistemologia e Politica in Marcello Cini*. In preparazione.
313. Bandi Fabrizia, *Spazi virtuali. Esplorazioni estetiche tra ambienti elettronici e immersivi*, 2024, pp. 148.
312. Donà Massimo, *È un enigma, questo. La filosofia di Moby Dick*, 2024, pp. 164.
311. Gadamer Hans-Georg, *In dialogo con Paul Celan*, cura e traduzione di Elena Romagnoli, 2025, pp. 84.
310. Guastamacchia Giuseppe [a cura di], *Il tempo ritrovato. Scritti per Massimo Ferrari*, 2024, pp. 288.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di marzo 2025